

Notitiae Pacis



Parrocchia Regina Pacis Forlì



Regina Pacis



r.pacis@virgilio.it



parrocchiareginapacis.it



youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363

a cura di don Roberto Rossi



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Una luce dalla Parola

B E A T I...
Rallegratevi

Leggendo una pagina particolare del vangelo, dentro di noi risuona come un'eco la parola "beati" che Gesù ha pronunciato otto volte. È una parola nota nel parlare biblico, una parola di augurio, un'invocazione di tutti quei beni che vengono da Dio. Gesù la rivolge ai poveri, ai miti o non violenti, agli afflitti, ai puri di cuore, agli affamati di giustizia, agli operatori di pace, ai perseguitati. Ogni augurio è accompagnato da una promessa. Possiamo notare che l'ultima corrisponde alla prima: "a loro appartiene il regno dei cieli". Ciò che impressiona è che la Beatitudine non suona come una promessa: per Gesù i destinatari dell'augurio sono già beati, sono cioè nella situazione giusta, nella corretta apertura a Dio. Un autore, parlando del Magnificat (il canto della Vergine) e osservando lo stesso cambio radicale e paradossale dei valori umani, dice che qui si parla della "promozione di tutti alla condizione di poveri, in una concezione del potere come servizio, al margine degli schemi di questo mondo". Il motivo lo troviamo se, ascoltando le Beatitudini, ci fissiamo su Gesù in tutto il contesto del Vangelo. Allora comprendiamo che le Beatitudini ci promuovono qui sulla terra ad essere nel mondo come Gesù. Prima di noi e più di noi Egli ha vissuto l'ideale delle Beatitudini e in lui, uomo, tutte le promesse di Dio si sono realizzate. Non siamo quindi di fronte a una pura utopia, ma a un programma di vita che è possibile per ogni discepolo: "Imparate da me" dice Gesù. La catechesi di Matteo nel suo vangelo spiega dettagliatamente come si vive da veri figli di Dio, ma lo fa richiamandosi continuamente a Gesù. Gesù non soltanto ha vissuto le Beatitudini, ma è già in possesso delle promesse di Dio. In Lui risorto tutto è già realtà. Anche noi quando saremo nell'eternità, capiremo quanto sono vere le Beatitudini e ci dispiacerà di non averle seguite bene nella nostra vita di ogni giorno sulla terra. Ecco l'invito a vivere adesso le Beatitudini (d.R.)

Nuovi stili di vita

Sposa la sobrietà felice

Per riscoprire l'essenziale. Sobrietà non è privazione o sacrificio, ma liberazione dal superfluo per riscoprire l'essenziale della vita. La sobrietà è l'arte dello scultore che, per dare forma e bellezza alla statua, deve togliere molto e non aggiungere. Liberati quindi di ciò che è inutile, scegli di tenere l'essenziale per una vita leggera e felice. Fa tua l'operazione-zaino, che è imparare a distinguere le realtà importanti da quelle superflue e inutili e a riporre nello zaino della vita solamente ciò che serve per vivere bene ed essere felice. (Adriano Sella)

Testimonianza di due preti

Giovani tra violenza e gioia di vivere nell'impegno

Don Tommaso Fasoli: In riferimento al dramma di La Spezia, c'è sgomento e tanta tristezza. Per il ragazzo ucciso e la sua famiglia, ma anche per professori e compagni, in qualche modo anche loro vittime di quello che è accaduto sotto i loro occhi. Pregheremo per tutti, anche per chi ha colpito. Mai mi sarei aspettato una tragedia del genere perché in tutti gli istituti cittadini si fa un costante e continuo lavoro educativo, che dà buoni frutti. Un percorso inclusivo, molto partecipato dai ragazzi di tutte le etnie. In aula nascono legami e forme di autentica collaborazione anche tra chi proviene da gruppi differenti, che magari nella vita di tutti i giorni non hanno molti punti in comune. E ora tutto questo rischia di essere messo in discussione dal gesto di un singolo. Ma non deve essere così, un episodio non può gettare ombra su quanto di buono si è fatto e si sta facendo. Si semina, come dice il Vangelo, ma non sempre il terreno è fertile... Il gesto di un singolo non può tuttavia



definire una comunità. Così come non si può ridurre un individuo a un singolo atto: una persona è qualcosa di molto più complesso. Nel momento più buio, non rimane altra scelta che cercare la luce. Adesso prevale lo sconforto ma poi bisognerà ripartire. Come? Appoggiandosi a tutto quel bene che si è costruito finora. Senza perdere la speranza.

Don Luca Palei: La sensazione è stata di sentirsi ghiacciare il sangue nelle vene. Come riprendersi da uno choc così forte? Cercando di disinnescare la carica di violenza che sempre più spesso esplode tra i giovani.

Occorre disarmarsi. Disarmare le parole, i social, anche la musica. Sento troppi testi che inneggiano alla forza, alla vendetta, alla ribellione contro le forze dell'ordine. Molti ragazzi coltivano dentro tanta rab-

bia, bisogna far capire loro che non necessariamente la devono sfogare in modo distruttivo, ma che possono trasformarla in impegno per il prossimo. Noi adulti dobbiamo aiutarli a mostrare la loro faccia migliore. Attenzione a non scivolare nel luogo comune. È umano e istintivo prendersela con chi ha ucciso, ma non serve alimentare i conflitti e dire "sono tutti così". Non è vero, molti giovani stranieri come molti giovani italiani fanno scelte di impegno, di servizio, di volontariato, di pace, oltre che costruire in maniera positiva, bella e sapiente i loro studi, il loro futuro, la loro vita.



Catechismo: incontri dei genitori e dei bambini

Un sabato qualsiasi, ore 14.00 circa... "Alexa, dammi un buon motivo per andare oggi al catechismo in parrocchia, visto che non ne ho tanta voglia..." Questa la domanda che risuonerebbe tra le mura di casa di qualche indeciso. Tra le possibili risposte generate dall'algoritmo potremmo annoverare: "Troverai esseri umani interessanti, sia laici che consacrati", "Avrai la possibilità di confrontarti con tuoi coetanei su tante tematiche interessanti", "Il simpatico signor parroco ti regalerà sicuramente dei dolcetti prima di tornare a casa", "Potrai organizzare un avvincente torneo di calcio balilla con i tuoi amici"... tutti motivi più che validi per uscire dalla nostra abitazione e dirigersi verso quella Casa Comune che troppo spesso dimentichiamo essere tale. "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro" (Mt 18, 20):

basterebbe questo per essere Chiesa! All'insieme dei più che validi suggerimenti succitati

aggiungiamo gli incontri periodici di noi genitori dei ragazzi del catechismo, un ricco itinerario di condivisione per noi che abbiamo la responsabilità e la grazia di essere garanti della crescita nella fede dei nostri figli, gli adulti del futuro. Ogni incontro rappresenta un'occasione di crescita personale oltre che una pausa positiva per rigenerare l'energia dello spirito. Nel tentativo di reggere l'incalzante ritmo della nostra esistenza terrena corriamo il rischio di dimenticare di rendere grazie a Dio per quanto riceviamo quotidianamente. Contemplare i doni del creato diventa dunque una necessità. "Una sola è la cosa necessaria" (Lc 10,



42). Il catechismo della Chiesa Cattolica ci insegna, nella sua essenza, come intraprendere questo "cammino verso un Amore irraggiungibile". Chiediamoci allora: vale davvero la pena mettersi in viaggio verso una meta sfuggente in eterno? Che senso ha mettere al primo posto le altre persone, scegliere di sedersi all'ultimo posto quando gli slogan dei media recitano "All or nothing", "Tutto o niente"? La risposta arriva da chi non ti aspetti: un uomo sfigurato in punto di morte, condannato e ingiustamente appeso ad una croce, che con un filo di voce sussurra al suo compagno di sventura: "Oggi sarai con me in paradiso" (Lc 23, 43). Questo è il messaggio di speranza che noi genitori vogliamo trasmettere ai cristiani di oggi e di domani, cominciando dai nostri figli. Partiamo dunque, leviamo l'ancora e salpiamo verso nuovi orizzonti senza la paura di sentirci inadeguati o abbandonati a noi stessi, poiché "il Padre vostro celeste sa di cosa avete bisogno" (Mt 6, 32).

ELISABETTA E LUCA LOLLÌ

Sabato 31 e domenica 1° febbraio:

ore 15.00 - Fiorita dei bambini con le famiglie alla colonna della Madonna del Fuoco.

Domenica 1° febbraio: offerta dei lumini da accendere alle finestre la sera del 3 e del 4 Febbraio.**Lunedì 2 febbraio:** Presentazione di Gesù al tempio. Candelora. Benedizione e distribuzione delle candele a tutte le messe, che saranno alle ore 8.00 - 10.30 - 18.30.**Mercoledì 4 febbraio:** FESTA della MADONNA del FUOCO. A Regina Pacis ci sarà solo la messa delle ore 8.00.

Durante tutta la giornata le Ss. Messe sono in Duomo (v. programma)

Domenica 8 febbraio: Giornata parrocchiale della Vita:

Ore 10.30, S. Messa con l'invito a tutti i bambini da 0 a 12 anni coi loro genitori. Segue: Festa della Vita.